



**Canti di protesta politica e sociale**



## **Ivan Della Mea**

## **Tutti i testi con accordi**

Aggiornato il 16/02/2026

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di un'età.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del refluxo e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo:  
<https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto>.

---

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org  
PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org.  
I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari.  
Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede.  
CopyLeft - www.ildeposito.org

## A quel omm

(1965)

di Ivan Della Mea

## Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: milanese

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/quel-omm>

Do Sol7 Do  
 A quel omm, che incuntravi de nott Sol7  
 in vial Gorizia, là sul Navili, Do  
 Rem Sol7 quand i viv dormen, sognen tranquili  
 Lam Sol7 e per i strad qiren quei ch'inn mort.

A quel omm, ma te seret 'na magia  
che vegniva su l'asfalt de la strada  
cont la facia on po' gialda e stranida,  
cont i oeucc on po' stracc, un po'  
[smort.

Sol7  
quater strasc, on po' d'ombra,  
Do  
[nient'alter,  
Fa Sol7  
no Giusepp, no Gioann, gnanca Walter  
Do Lam Rem Do  
e gnanca adess mi cognossi el to no - o - om.

Lam Fa Do Fa  
 A quel omm, a quel tocc de silenzi Sib  
 a la nott e anca a lu voeuri dii:  
 Do7 Fa  
 in vial Gorizia ghe sont mi de per mi  
 Rem Sol7 Do  
 e so no se 'sti robb q'hann on sens.

## Alcide Cervi

(1975)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/alcide-cervi>

Re Mi7  
E' un vecchio bimbo di questa morta  
senza i suoi figli La7  
civiltà.  
La7  
pieno d'amore Re  
Re  
fatto di terra  
là nel suo campo  
Sim  
c'è sette croci Mi7  
il suo calvario  
La7  
di libertà.  
Re  
Lui l'alzerà  
questa bandiera La7  
per una voglia Re  
ma dolce e antica  
sudata sangue  
Sim  
sotto all'ulivo  
Re  
Ma come se La7  
cavasse un dente  
Re  
e poi la scienza  
Sim  
scartare l'uomo  
Mi7  
ma come se  
La7  
cavasse un dente.  
Re  
e poi la scienza  
scartare l'uomo  
Sol7  
ma come se  
Re  
cavasse un dente.

## Informazioni

tratto dal lavoro "Compagno ti conosco" (FIABA GRANDE).

## Ballata del piccolo An

(1974)

di Ivan Della Mea

## Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimperialist

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ballata-del-piccolo>

Do                    Lam                    Rem  
 0 Cheu io vorrei che tu fossi qui  
                          Sol7                    Do  
 con me a gioire degli ilang in fiore  
                          Lam                    Sol                    Mim  
 con me a sentire cantar le campane  
                          Rem                    Sol                    Do  
 ma tu sei lontano nel Nord Vietnam.

È marzo a Kam-Tho ed è poesia  
la nostra poesia ma io non ho pace  
la nostra Kam-Tho dai viali di sao  
è stretta tra maglie di ferro nemico.

Fa Sol Do Lam  
Ma un giorno il viale dei fiori di ilang  
Rem Sol Do  
avrà nome viale del piccolo An.

O Cheu anche noi nel Sud si combatte  
e nel nostro cuore c'è un solo Vietnam  
il nostro Vietnam per lui si resiste  
per lui è morto il piccolo An.

Due salti un sorriso è pieno di vita  
è ricco di gioia il piccolo An  
sul braccio la giacca e due bombe a mano  
è già un partigiano il piccolo An.

Ma un giorno il viale...

Ma ecco il nemico rastrella la strada  
e se ci sorprende per noi è finita  
ma in fondo alla via c'è il piccolo An

che scappa e grida « c'è la polizia ».

O piccolo An sei scaltro e veloce  
assai più veloce di quei mercenari  
il branco s'affanna t'insegue feroce  
così tu ci salvi da quei sanguinari.

E un giorno il viale dei fiori di ilang  
avrà nome viale del piccolo An.

Tu piccolo An sei in un vicolo cieco  
e l'occhio riluce nel viso un po' bianco  
tu prendi una bomba sorridi sereno  
e quindi la lanci nel mezzo del branco.

Lo scoppio il silenzio e poi l'altra bomba  
sui volti assassini c'è solo il terrore  
terrore e sgomento negli occhi velati  
tu fissi quegli occhi con freddo furore.

E un giorno il viale...

Il piccolo An ci ha dato la vita  
è morto gridando « viva lo zio Ho »  
siam pazzi di rabbia di puro dolore  
e il fuoco più rosso ci brucia nel cuore.

O Cheu verrà marzo una primavera  
la nostra poesia allora sarà  
Kam-Tho liberata cogli alberi in fiore  
col dolce profumo dei fiori di ilang.

Da oggi il viale dei fiori di ilang  
ha il nome di viale del piccolo An.  
Da oggi il viale dei fiori di ilang  
ha il nome di viale del piccolo An.

# Ballata per Ciriaco Salduito

(1972)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: emigrazione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ballata-ciriaco-salduito>

Re                    La  
Lui ha quindici anni,  
    Re                    La  
cognome Salduito,  
    Re                    Sol  
alunno alle medie,  
    Re                    La  
scuola Pacinotti,  
    Re                    La                    Re                    Sol  
venuto di Puglia, "terrone" immigrato:  
    Re                    Sol                    La                    Re  
Torino lo boccia e lui s'è impiccato

                          Sol                    Re                    La  
Per essere chiari diciamo: è un delitto,  
    Re                    Sol                    Re                    La  
un altro delitto della repressione,  
    Re                    La                    Re                    Sol  
che usa la legge, il fucile, la scuola  
    Re                    Sol                    La                    Re  
per farci più servi del nostro padrone

Si sa che il padrone  
le sue maestranze  
le vuole istruite  
e ben educate;  
con la sua cultura, la sua disciplina

lui plasma i servi di ogni officina

La tua cultura e del tuo paese,  
sia chiaro, "terrone", va buttata via;  
la scuola ti dà un'altra cultura,  
quella dei padroni, della borghesia

E tu puoi scordare  
l'azzurro del cielo  
di Puglia e il dialetto  
della tua terra:  
tuo cielo è la FIAT, tua terra è Torino,  
la scuola, Salduito, è il campo di guerra.

Ma non c'è battaglia, non c'è condizioni,  
"terrone", ti adegui oppure accadrà  
che la repressione di tutti i padroni  
con l'arma del voto ti escluderà

Così a quindici anni  
ti han tolto anche il cielo  
e in cambio ti han dato  
un vuoto di niente,  
e l'ultimo gioco che ti han lasciato  
è un pezzo di corda: ti sei impiccato.  
Per fare chiarezze diciamo: è un delitto,  
un altro delitto della repressione,  
che usa la legge, il fucile, la scuola  
per farci più servi del nostro padrone

# Ballata per Franco Serantini

(1972)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: repressione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ballata-franco-serantini>

Re La7  
Di nome avevi Franco,  
Re  
cognome Serantini;  
Mim  
i nazi-celerini  
La  
ti han fatto morir  
La7 Re  
ti han fatto morir.

Ti hanno preso in piazza,  
gridavi "No al fascismo!",  
ma un figlio di nessuno  
questo non lo può gridar.

Avevi solo vent'anni,  
vivevi l'anarchia,  
ti han coperto d'odio,  
di botte e sangue. Sì!

Chiuso nella tua cella,  
cercavi invano aiuto,  
ma a un figlio di nessuno  
l'aiuto non si da!

Così, la tua vita

te l'han strappata via.  
Ridi, Democrazia  
fascista e non Cristiana.

E tu, Scudo Crociato,  
bestemmi anche al Cristo:  
sei scudo del fascismo  
di ieri e oggi, ancor.

Contro questo fascismo  
che ha il segno della morte,  
Franco, la tua sorte  
ci chiede l'unità!

Una unità di classe,  
sopra gruppi e partiti,  
una unità in coscienza  
di nuova resistenza.

"Tenetemi nel cuore!"  
ci grida Serantini,  
"Tenete questo amore,  
è amore per lottar.

Tenetemi nel cuore,  
compagni e cristiani!  
Tornate, partigiani,  
ed io non morirò!"

## Informazioni

La canzone è eseguita sull'aria di "Canto per la morte di Felice Cavallotti", nota anche col titolo di "Povero Cavallotti". Da sottolineare l'ottava stanza "Una unità di classe\ sopra gruppi e partiti,\una unità in coscienza\ di nuova resistenza!", per il significato e il peso che questi versi potrebbero avere in un momento come quello attuale, in cui il popolo sembra afflitto da una malafede enorme nei confronti dei partiti e da un disfattismo insormontabile nei riguardi della politica. Forse, servirebbe ancora un Ivan che, passando per le radio dei poveri lavoratori italiani, uccisi dalla borghesia come Serantini dai fascisti, sbraitasse ancora di simili parole! (Salvo Lo Galbo)

# Ballata per l'Ardizzone

(1962)

di Ivan Della Mea

## Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: milanese

Tags: comunisti/socialisti, repressione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ballata-lardizzone>

Mim Lam  
M'han dit che incö la pulisia  
Si7 Mim  
a l'ha cupà un giuvin ne la via;  
Lam  
sarà stà, m'han dit, vers i sett ur  
Si7 Mim  
a un cumisi dei lauradur

Mim Si7 Mim  
Giovanni Ardizzone l'era el so nom,  
Mi7 Lam  
de mesté stüdent üniversitari,  
Si7 Mim  
comunista, amis dei proletari:  
Si7 Mim Si7 Mim  
a l'han cupà visin al noster Domm.

E i giurnai de tüta la tera  
diseven: Castro, Kennedy e Krusciov:

e lü 'l vusava:  
«Si alla pace e no alla guerra!»  
e cun la pace in buca a l'è mort.

In via Grossi i pulé cui manganel,  
vegnü da Padova, specialisà in dimustrasiun,  
han tacà cunt i gipp un carusel  
e cunt i röd han schiscià l'Ardissun.

A la gent gh'è andà inséma la vista,  
per la mort del giuvin stüdent  
e pien de rabia: «Pulé fascista -  
yusaven - mascalsun e delinquent».

E i giurnai de l'ultima edisiun a disen tücc: «Un giovane studente, e incö una gran dimustrasiun, è morto per fatale incidente, è morto per fatale incidente, è morto per fatale incidente».

## Informazioni

Sulla morte di Giovanni Ardizzone vedi la scheda di Gianfranco Ginestri (Canzoniere delle Lame): <http://www.reti-invisibili.net/giovanniardizzone/>

Vedi anche le canzoni: *Dopo Ardisun* e *Ouatr'asüs par l'Ardizôn*

## Canto di vita

(1997)

di Ivan Della Mea

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/canto-di-vita>

Sol Re7  
Guarda che razza di tempo si vive  
Mim Sol Re7  
dove un sorriso ha i suoi retropensieri  
Sol Re7  
dove un abbraccio ha pieghe un po' schive  
Mim Sol D0 Re7  
perché mercato di nuovi favori  
Sol Do  
dove a ognuno è dato di stare  
Lam Do Re7  
sempre più chiuso sempre più solo  
  
Sol Mim  
E allora amore  
Do Re7  
per quanto ci resta  
Sol Mim Re7 Sol  
ridiamo amore ridiamo

E guarda il senso dei nuovi valori  
son fiori di stagno o d'acqua più dura  
il posto la lira il vocabolario  
le cose sicure la casa sicura  
e sempre sapere il giusto momento  
di cose da dire di cose da fare  
  
E allora amore  
per quanto ci resta  
ridiamo amore ridiamo  
  
E questo nostro tirare a campare  
di poca fede di poca speranza  
può farci bene può farci male  
ma questo in fondo ha ben poca importanza  
se non ci regge un canto di vita  
o la bestemmia di un maggio lontano  
  
Ti prego amore  
ti prego amore  
ti prego amore ridiamo.

# Caporetto '17

(1972)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: milanese

Tags: antimilitaristi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/caporetto-17>

Mi  
So 'ndato in guera so 'ndato in guera  
Si7  
mi ci han mandato  
mandato al fronte contro al nemi'  
Si7 Mi  
contro al nemi'

So 'ndato all'assalto so 'andato all'assalto  
mi ci han mandato  
e i miei compagni li ho visti a fuggir  
li ho visti a fuggir

Prima il maggiore poi il capitano  
prima il maggiore  
e poi il tenente e dietro mi  
e dietro mi

Dice il maggiore al capitano  
dice il maggiore  
"Sior capitano resista qui  
resista qui"

E il capitano dice al tenente  
il capitano  
"Sior tenentino resista qui  
resista qui"

El sior tenente mi dice "Tonio"  
el sior tenente  
mi dice "Tonio tu spèta 'l nemi'  
tu spèta 'l nemi'"

Io ci ho risposto "Sissior tenente  
io ci ho risposto  
quand'ecco una palla mi viene a colpir  
mi viene a colpir

E giù in terra c'era un beretto  
lì giù per terra  
sì un bel beretto ma da general  
ma da general

Tant per crepà me lo son messo  
tant per crepà  
e poi son morto ma da general  
ma da general

'Rivato in cielo press'a San Pietro  
'rivato in cielo  
press'a San Pietro e lù 'l m'ha vardà

e lù 'l m'ha vardà  
"In paradiso non entri mica  
in paradiso  
con quel beretto che male ti sta  
che male ti sta

Tu non lo sai ma quel beretto  
tu non lo sai  
che l'ha perduto chi che t'ha copà  
che che t'ha copà"

Oé ti San Pietro tu dimmi il vero  
oé ti San Pietro  
tu devi dirmi che l'è che m'ha copà  
chi l'è che m'ha copà

"L'è stà 'l Badoglio te disi Tonio  
l'è stà 'l Badoglio  
che a Caporetto 'l s'è imboscà  
el s'è imboscà"

Oé ti San Pietro tu dimmi il vero  
oé ti San Pietro  
tu devi dirmi se l'han condannà  
se l'han condannà

"Lui l'han promosso, povero Tonio  
lui l'han promosso  
l'han nominato primo general  
primo general"

È questa guerra, o santo Pietro  
la santa guerra  
ma dei padroni e dei general  
e dei general

"È questo il mondo, povero Tonio  
è questo il mondo  
e arriva in cielo chi sa pazientar  
chi sa perdonar

Pazienza un'ostia, o santo Pietro  
pazienza un'ostia  
mi vo all'inferno per non pazientar  
per non pazientar

Pazienza un'ostia, o santo Pietro  
pazienza un'ostia  
l'è mèj l'inferno ma che pazientar  
ma che perdonar



## Con la lettera del prete

(1965)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: milanese

Tags: anticlericali, lavoro/capitale, emigrazione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/con-la-lettera-del-prete>

Mi7 La  
Con la lettera del prete  
Mi7 La  
l'è vegnùu chì a Milan  
Do#7 Fa#m  
l'è vegnùu per laurà  
Sim6 Do#7  
per fà su quatter danèe

Gira gira e on alter pret  
g'ha truàa on bel laur  
l'è andàa a fà el murador  
per fà su quatter danèe

Sim Fa#m  
Dai lavora sei un terrone  
Do#7 Fa#m  
dai lavora che tu sei forte  
Sim Fa#m  
dai a Dio qualche soldo  
Do#7 Fa#m  
per comprarti il tuo aldilà.

Il padrone gli disse  
"Per accordo con il prete  
ti trattengo un tanto al mese  
per la chiesa e la carità".

L'è andàa innanz a streng i dent  
per tri ann e quatter mes  
l'ha fàa su on bel poo de ges

col lavoro e la carità.  
Dai lavora sei un terrone...

L'è cascàa l'alter dì  
l'è borlàa dal campanil  
l'è restàa lì inciodàa  
cont i gamb paralisàa

Con la lettera del prete  
l'è tornàa al sò paés  
l'è andàa via da Milan  
l'è andàa a vivv de carità

Non lavori sei un terrone  
con le gambe rotte e morte  
con i soldi dati a Dio  
hai comprato il tuo aldilà.

Mi7 La  
Quando suona la santa messa  
Mi7 La  
giù al paese o il mattutino  
Sim Fa#m  
lui è lì su di un gradino  
Do#7 Fa#m  
a cercar la sua carità  
Sim Fa#m  
lui è lì su di un gradino  
Do#7 Fa#m  
a cercar la sua carità

La la la la...

## Creare due tre molti Vietnam

(1968)

di Ivan Della Mea

## Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimperialisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/creare-due-tre-molti-vietnam>

Mi La Si Mi  
A chi mi aspetta in buona o mala fede La Si Mi  
a chi mi chiede «A Cuba cos'hai visto?»

risponderò  
La Si  
«La rivoluzione».

Si Fa# Mi  
Amico ho visto la rivoluzione Fa# Si  
da L'Avana a Santiago nella gente  
giorno per giorno la rivoluzione Fa# Mi  
uomo per uomo la rivoluzione Fa# Si  
come lotta continua nel presente. Fa# Mi

A chi mi aspetta in buona o mala fede  
a chi mi chiede «Fidel tu l'hai visto?»  
risponderò

«Amico si l'ho visto  
sette milioni ho visto di Fidel  
da L'Avana a Santiago nella gente  
giorno per giorno sempre con Fidel  
uomo per uomo sempre con Fidel  
nella lotta continua col presente»

A chi mi aspetta in buona o mala fede  
a chi mi chiede «Fidel ti ha parlato»  
io urlerò  
«Cuba mi ha parlato».

## Il dovere del rivoluzionario

è solo fare la rivoluzione  
e sola via è la lotta armata  
è la guerriglia nel Vietnam  
come in Bolivia come nel Vietnam.

A chi aspetta in sola malafede  
e ancora chiede «Fidel ti ha parlato»  
io urlerò  
«Cuba mi ha parlato»  
io urlerò  
«Cuba mi ha parlato».

Creare due tre molti Vietnam  
Creare due tre molti Vietnam  
Creare due tre molti Vietnam.  
Anche di te Cuba mi ha parlato  
anche per te Cuba mi ha parlato  
contro di te Cuba mi ha parlato  
è nella tua fabbrica il tuo Vietnam  
nel tuo padrone il tuo Vietnam  
nella tua scuola il tuo Vietnam  
nella carica della polizia il tuo Vietnam.

Creare due tre molti Vietnam

Giorno per giorno sei nel Vietnam  
ora per ora sei nel Vietnam  
contro di te Cuba mi ha parlato  
contro di te Cuba mi ha parlato  
contro di te Cuba mi ha parlato.

Creare due tre molti Vietnam  
Creare due tre molti Vietnam  
Creare due tre molti Vietnam.

# El me gatt

(1962)

di Ivan Della Mea

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: milanese

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/el-me-gatt>

Rem                    La7                    Rem  
A l'han trovàa distes in mezz a i orti  
                          Re7                    Solm  
i oeucc a eren ross e un poo sversàa  
                          Rem  
me piasaria savè chi l'è quel ostia  
                          La7                    Rem  
che al me gatt la pansiona al g'ha sbusàa.

Solm                    Rem  
L'era insci bell, insci simpatich  
                          La7                    Rem  
negher e bianch, propri on belée  
                          Solm                    Rem  
se ciapi quel che l'ha copàa  
                          La7                    Rem  
mi a pesciàa ghe s'ceppi 'l dadrée.

I amis m'han dit «L'è stada la Ninetta  
quella cont la gambetta sifolina  
l'emm vista in mezz a i orti ier matina  
che la lumava 'l gatt cont on cortel».

L'è malmostosa, de bruta cera,  
e l'ha g'ha on nas svisser e gross

vedella in gir fa propi péna  
e tucc i fioeu ghe dann adoss.

Incoeu a l'hoo spetada in via Savona  
dopo mezzdì, quand lee la torna a cà  
ghe sont rivàa adrée a la barbona  
e su la gamba giusta giò legnàa.

Ho sentù on crach de ossa rott  
l'è 'ndada in terra come on fagott  
lee la vosava «oi mamma mia»  
me sont stremì, sont scapàa via

Stasera voo a dormì al riformatóri  
in quel di Filangieri al numer duu  
m'han dàa del teddy-boy, del brutt demoni  
mi sont convint istess d'avegh reson.

Se g'ho de divv, o brava gent  
de la Ninetta me frega niént  
l'è la giustissia che me fa tort  
Ninetta è viva, ma el gatt l'è mort,

l'è la giustissia che me fa tort  
Ninetta è viva, ma el gatt l'è mort.

## Il rosso è diventato giallo

(1969)

di Ivan Della Mea

## Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-rosso-e-diventato-giallo>

Compagno,  
quando il soldato non ha generali  
e il fucile è come un compagno,  
quando il soldato è popolo che lotta  
ora per ora, così nella scuola,  
così in fabbrica, in casa e nel campo,  
allora, credi, si vincerà.

Compagno,  
quando il tuo soldo di nullatenente  
che Agnelli chiama fame comunista  
diventa, o per amore o per forza,  
uguale a quello d'ogni dirigente  
oggi al partito, domani al potere,  
allora. credi. si vincerà.

Compagno,  
quando chi fa l'idea con la penna,

che qui da noi si chiama intellettuale, prova ogni giorno la rivoluzione con il martello, la falce, il fucile e a tutto questo la sua penna è uguale, allora, credi, si vincerà.

Compagno,  
questa è la voglia di un comunismo  
senza dogmi, papi e frontiere,  
un comunismo da costruire  
sulle rovine del riformismo,  
dell'unità nella diversità  
allora, credi, si vincerà.

La  
Compagno,  
Re La  
questa è la fede in un comunismo  
Re La  
tutto da vivere, tutto da fare,  
Re La  
un comunismo da costruire  
Re La  
sulle rovine del riformismo,  
Re La  
è una rivoluzione culturale.  
Re La  
Io chiedo a voi se oggi vedo giusto:  
Re La  
nel mondo il rosso è diventato giallo,  
nel mondo il rosso è diventato giallo.

## Io so che un giorno

(1966)

di Ivan Della Mea

## Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

Tags: disagio mentale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/io-so-che-un-giorno>

Re  
Io so che un giorno  
verrà da me

un uomo bianco  
vestito di bianco  
Sol  
e mi dirà:  
La Re  
«Mio caro amico tu sei stanco»  
Sol  
e la sua mano  
La7 Re  
con un sorriso mi darà.

Mi porterà  
tra bianche case  
di bianche mura  
in bianchi cieli  
mi vestirà  
di tela greggia dura e bianca  
e avrò una stanza  
un letto bianco anche per me.

Re  
Vedrò il giorno  
e tanta gente

anche ragazzi  
di bianco ves  
Sol  
mi parleranno  
Mi  
dei loro sogni

La  
come se fosse  
La7  
la realtà.  
  
Li guarderò  
con occhi calmi  
e dirò loro  
di libertà;  
verrà quell'uomo  
con tanti altri forti e bianchi  
e al mio letto  
stretto con cinghie mi legherà.  
La libertà

Sorridranno:  
«Mio caro amico tu sei matto,  
la libertà,  
la libertà più non esiste»

Io riderò  
il mondo è bello  
tutto ha un prezzo  
anche il cervello  
«Vendilo, amico,  
con la tua libertà  
e un posto avrai  
in questa società»

Viva la vita  
pagata a rate  
con la Seicento  
la lavatrice  
viva il sistema  
che rende uguale e fa felice  
chi ha il potere  
e chi invece non ce l'ha.

## Lettera a Michele

(1972)

di Ivan Della Mea

## Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lettera-michele>

Mim Lam  
Mio caro Michele, ricordi la lotta,  
Re Mim  
le grida infuocate? "La fabbrica è nostra,  
Lam7 Si  
così è la città, è nostra la vita!";  
Mim  
ma poi qualcosa è cambiato, Michele.

E dopo la lotta, ricordi Michele?  
con giusta premura si fecero i quadri  
del nuovo partito, e il termine nuovo  
non fu così nuovo, non troppo, Michele.

Mio caro Michele, nel nuovo partito  
la nuova avanguardia di fatto sono io:  
ti dò la teoria e la strategia;  
non è presunzione, Michele, ma è mia.

Mio caro Michele, qui scopri l'errore e dici convinto: " Se non sono io, da oggi in eterno, per scelta di classe, la vera avanguardia, può tutto avvenire.

Può tutto avvenire, magari il partito, magari il potere, ma ciò che non viene,

che non può venire, sarà il Comunismo"; tu questo per oggi hai capito, Michele.

E allora, Michele, rifammi compagno  
e uniti e insieme lottiamo l'errore:  
per essere nuovi, per esser diversi  
e comunisti da oggi, Michele.

Da oggi sappiamo che questo programma avrà tempi lunghi, e non si farà se chi è compagno non imparerà a vivere da compagno, Michele.

Pigliarsi la fabbrica e poi la città, far nostra la vita, vuoi dire imparare da oggi tra noi il nuovo rispetto, il solo rispetto che è comunista.

E questo rispetto fra liberi e uguali non è un merletto o un fatto formale: è violenza di classe, rifiuto totale del vecchio errore nascosto tra noi.

L'errore che ormai possiamo vedere, l'errore del tuo, del mio potere, di ogni potere un po' personale... per oggi è tutto; avanti, Michele.

# Mio Dio Teresa tu sei bella

(1974)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: milanese

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/mio-dio-teresa-tu-sei-bella>

Re	e mi son sentito un re.
L'era li' piantaa' per tera	La Teresa la volava
Sol	Nott e di' come una stela
L'era li' ma senza rabbia	Tanti fior lee la basava
Cont i oeucc color barbera	Era viva era ...bella
E la facia color nebia.	Mio dio Teresa era bella
L'era li' ma come on can	Mio dio Teresa era bella"
Negher ne la neva bianca	"Come un fiore e' sfiorita
El parlava cont i man	c'e' rimasto un po' di nome
Cont la boca lofia e stanca.	se ne andava la sua vita
Eco el tira su la testa	per un cancro ad un polmone".
El me varda pian pianin	Io ci ho detto :"sai Teresa.
El me dis: "Incoeu l'e' festa,	Tu per me sei la mia stela
te gh'et minga on poo de vin?"	Questo male ti fa offesa
"Ho ammazzato la mia donna,	O Teresa tu sei ...bella
no, non chiedermi perché.	Dio mio Teresa tu sei bella
Era bella, una madonna	Dio mio Teresa tu sei bella"
Sol La Re	"L'ho ammazzata e ora aspetto
Era bella era ....bella	ma che arrivi la pantera
Sol La Re	l'ho ammazzata e ho bevuto
Mio dio quanto era bella!"	una vita di barbera".
Sol La Re	L'e' rivada on ambulanza
Mio dio quanto era bella!"	L'han traa su cont la barela
"Era vispa la Teresa,	Luu el vosava la speranza.
la farfalla mia di me	"Oh Teresa tu sei bella
sull'eretta io l'ho presa	Mio Dio Teresa tu sei bella!
	Mio Dio Teresa tu sei bella!
	Mio Dio Teresa tu sei bella!

# Nove maggio

(1965)

di Ivan Della Mea

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/nove-maggio>

Re Sol  
E nei giorni della lotta  
Re Sol  
rosso era il mio colore  
Do Sol  
ma nell'ora del ricordo  
Re Sol  
oggi porto il tricolore.

Tricolore è la piazza  
tricolori i partigiani  
«Siamo tutti italiani»  
«Viva viva la nuova unità».

Do Sol  
E che festa e che canti  
Re Sol  
e che grida e che botti  
Do Sol  
e c'è Longo e c'è Parri  
Re Sol  
e c'è anche Andreotti.

E c'è il mio principale  
quello che mi ha licenziato  
quello sporco liberale

anche lui tricolorato.

Mi son tolto il fazzoletto  
quello bianco verde e rosso  
ed al collo mi son messo  
quello che è solo rosso.

E mi hanno dato del cinese  
mi hanno detto "disfattista"  
ho risposto secco secco  
«Ero e sono comunista».

Ieri ho fatto la guerra  
contro il fascio e l'invasore  
oggi lotto contro il padrone  
per la stessa libertà.

E se vi va bene il liberale  
con Andreotti e il tricolore  
io vi dico «Siete fottuti  
vi siete fatti incastrar».

E mi hanno dato del cinese  
mi hanno detto "disfattista"  
ho risposto secco secco  
«Ero e sono comunista».

## Informazioni

Il 9 maggio 1965 si è svolta la commemorazione ufficiale e unitaria del ventennale della Resistenza, a Milano.

## O cara moglie

(1966)

di Ivan Della Mea

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/o-cara-moglie>

Do Sol Do  
0 cara moglie, stasera ti prego,  
Fa Sol Do  
dà a mio figlio che vada a dormire,  
Fa Sol Do  
perchè le cose che io ho da dire  
Fa Sol Do  
non sono cose che deve sentir.

Proprio stamane là sul lavoro,  
con il sorriso del caposezione,  
mi è arrivata la liquidazion,  
m'han licenziato senza pietà.

E la ragione è perchè ho scioperato  
per la difesa dei nostri diritti,  
per la difesa del mio sindacato,  
del mio lavoro, della libertà .

Quando la lotta è di tutti per tutti  
il tuo padrone, vedrai, cederà ;  
se invece vince è perchè i crumiri

gli dan la forza che lui non ha.

Questo si è visto davanti ai cancelli:  
noi si chiamava i compagni alla lotta,  
ecco: il padrone fa un cenno, una mossa,  
e un dopo l'altro cominciano a entrar.

0 cara moglie, dovevi vederli  
venir avanti curvati e piegati;  
e noi gridare: crumiri, venduti!  
e loro dritti senza piegar.

Quei poveretti facevano pena  
ma dietro loro, là sul portone,  
rideva allegro il porco padrone:  
l'ho maledetto senza pietà .

0 cara moglie, prima ho sbagliato,  
dà a mio figlio che venga a sentire,  
chè ha da capire che cosa vuol dire  
lottare per la libertà  
chè ha da capire che cosa vuol dire  
lottare per la libertà.

# Perchè mai parlarvi di pace

(1969)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/perche-mai-parlarvi-di-pace>

Re            Sol  
Ma perché mai  
Re            Sol  
parlar di pace  
Re            La7  
voi lo sapete  
                  Re  
del freddo e dei figli  
                  Sol  
e il costo di  
Re            Sol  
scarpe e vestiti  
Re            La7  
e il ritmo del  
                  Re  
vostro martello.

Re            La7            Re  
Perché mai parlarvi di pace  
Re            La7            Re  
voi sapete del freddo e dei figli  
                  Sol            Re  
ed il costo di scarpe e vestiti  
                  Re            Re  
ed il ritmo del nostro martello.

Perché mai parlarvi del Vietnam

voi l'avete scolpito sui volti  
nelle truffe dei vostri salari  
concordati sul vostro lavoro.

Perché mai parlarvi di Nixon  
voi l'avete in ogni padrone  
denti bianchi fraterno sorriso  
e l'insulto della sua pietà.

E la scelta è il cancello per capire  
con le cento e le mille e più voci  
e le grida «Agnelli» è «Vietnam»  
e la pace cantata da voi.

Questa pace cantata da voi  
oggi è grido di vera violenza  
agli Ingrao di buona coscienza  
ai Novella ai Pirelli ai padroni.

Perché mai parlarci di pace  
se ogni giorno si vive alla guerra  
se per uno di loro per terra  
sono mille i morti per noi.

Perché mai parlarci di pace  
Perché mai parlarci di pace  
Perché mai parlarci di pace  
Perché mai parlarci di pace.

## Quand 'riva 'l cald

(1966)

di Ivan Della Mea

## Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: milanese

Tags: comunisti/socialisti, satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/quand-riva-l-cald>

Do Lam  
 Quand riva 'l cald, mi riessi no a dormì  
 Re Sol  
 e troeuvi pu la strada de 'ndà a cà,  
 Do Lam  
 riva la nott e mi son an'mò in gir  
 Re Sol  
 piazza del Domm, Loretta de chi e de là.

Cosa te diset (se te frega a ti? )  
Speta compagno, mi voeuri cuntà  
quel che gh'ho vist, speta, l'alter dì  
cioè l'altra nott e tant per no sbajà.

Sagrat del Domm, la vuna, giò per terra  
gh'è un giuinott de quej consciaa a  
[l'artista  
che scriv tranquill: «Sia guerra alla  
[guerra].  
Cosa te diset? A sì, a l'è un trotskista

Quand l'ha finii l'è 'ndaa 'rcivescovado,  
g'ha scritt sul mur: «Padroni al macello».  
bel ciar e nett, ma ti cosa te diset?  
Ah sì, l'è vun del grupp Falce e Martello.

L'è tornaa indree fino in Tommaso Grossi  
là 'ndove 'l tram el svolta giò a

[sinistra.]

Perché te ridet? Ah sì. Quaderni Rossi, eh già, 'l g'ha scritt: «No al [centro-sinistra!»

Mes'ora a pee, Milan l'è on gran paes;  
l'ha tiraa el fiaa domaa in Piazza  
[Argentina;  
fiadi anca mi lu 'l scriv: «Viva la Cina».  
Tas lì, ho capìi, quel lì a l'è on cines.

Metes d'accord: alora l'è un trotskista oppure vun del grupp Falce e Martello, magari anca dei Quaderni Rossi, Classe Operaia, cines o stalinista...

# Questa è una storia

(1965)

di Ivan Della Mea

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/questa-e-una-storia>

Do                    Sol7  
Questa è una storia, solo una storia  
                          Do  
una di tante da raccontare.

Fa                    Do  
Certo il racconto non è perfetto  
                          Sol7                    Do  
l'abbiam sentito per una sera  
                          Fa                    Do  
ma non è storia di nessun libro  
                          Sol7                    Do  
è un'altra storia, è tutta vera.

Lui ebbe moglie, figli e lavoro  
ebbe la guerra, rimase solo.

Certo il racconto non è perfetto  
l'abbiam sentito per una sera  
ma non è storia di nessun libro  
è un'altra storia, è tutta vera.

Lui ebbe un tornio e ghisa e schegge  
una nell'occhio, una alla schiena.

Certo il racconto non è perfetto  
l'abbiam sentito per una sera  
ma non è storia di nessun libro  
è un'altra storia, è tutta vera.

Poi perse l'occhio ed ebbe il busto  
e per finire perse il lavoro.

Certo il racconto non è perfetto  
l'abbiam sentito per una sera  
ma non è storia di nessun libro  
è un'altra storia, è tutta vera.

Ebbe le strade della città  
e la pietà della società.

Certo il racconto non è perfetto  
l'abbiam sentito per una sera  
ma non è storia di nessun libro  
è un'altra storia, è tutta vera.

Poi l'arresto e la prigione  
e la licenza d'accattone.

Certo il racconto non è perfetto  
l'abbiam sentito per una sera  
ma non è storia di nessun libro  
è un'altra storia, è tutta vera.  
Poi la pensione, si fa per dire:  
erano quindicimila lire.

Certo il racconto non è perfetto  
l'abbiam sentito per una sera  
ma non è storia di nessun libro  
è un'altra storia, è tutta vera.

Ieri ha trovato un'altra donna  
hanno deciso di stare insieme.

Certo il racconto non è perfetto  
l'abbiam sentito per una sera  
ma non è storia di nessun libro  
è un'altra storia, è tutta vera.

Gli hanno detto tutti che è brutta  
lui ha risposto: cosa vuol dire ?

E nel suo dire c'è solo vita  
e né rimpianto e né dolore  
e neanche il senso di cosa sia  
questa storia che è storia sua.

Certo il racconto non è perfetto  
l'abbiam sentito per una sera  
ma non è storia di nessun libro  
è un'altra storia, è tutta vera.

## Informazioni

## Rosso un fiore

(1997)

di Ivan Della Mea

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/rosso-un-fiore>

Lam  
Mi hanno detto: il comunismo  
Rem Lam  
è la fonte di ogni male  
Rem Lam  
mi hanno detto: è assassino  
Rem Mi7  
è tiranno è bestiale  
Lam  
mi hanno detto: sì è la tomba  
Rem Lam  
d'ogni vera libertà  
Rem Lam  
e non c'è democrazia  
Mi7 La  
dove il rosso ancora sta

Do  
ma io che ti penso sempre  
Sol Lam  
e ti cerco con amore  
Rem  
io ti sogno ancora  
Lam Rem Mi7  
come un segno rosso rosso un fiore  
Rem  
io ti sogno ancora  
Lam Mi7 Lam  
come un segno rosso rosso un fiore

Niente eroi né ideologie  
e vien facile la rima  
chi sapeva poche balle  
perché non l' ha detto prima

prima che la nostra idea  
così rossa e così pazza

ci portasse a lottare  
e a morire in ogni piazza  
ma io che ti penso sempre...

M' hanno detto si può fare  
di bei fiori una gran serra  
dando a democrazia  
acquanuova e nuova terra

mi sta bene ma io dico:  
non facciamo confusione  
se io sto con chi lavora  
io non sto con il padrone  
e io che ti penso sempre...

Noi abbiamo un bell'orto  
che può crescere assai bene  
se ci lavoriamo tutti  
dico tutti quanti assieme

senza voglie di potere  
personale e opportunismo  
se vogliamo questo, bene,  
io lo chiamo comunismo

Perché io ti penso sempre  
e ti cerco con amore  
e ti sogno ancora  
come un segno rosso rosso un fiore

ma io che ti penso sempre  
e ti cerco con amore  
io ti sogno ancora  
come un segno rosso rosso un fiore  
io ti sogno ancora  
come un segno rosso rosso un fiore

## Scarpe rotte

(1972)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/scarpe-rotte>

Lam  
0 compagno se tu mi chiedi  
Rem Sol Lam

"Cosa vedi?" io ti dirò:  
vedo il mondo della paura  
Rem Sol Lam

e se ho paura la vincerò:

Sol Lam  
Compagni stiamo uniti  
Sol Lam  
cantiamo ancor più forte  
Rem

"Scarpe rotte - scarpe rotte  
Lam  
bisogna andare - bisogna andare  
Sol  
dove sorge - il rosso sole  
Lam  
dell'avvenire!"

0 compagno se tu mi chiedi  
"Cosa senti?" io ti dirò:  
sento ridere tutti i padroni  
e per questo io canterò:

Compagni stiamo uniti...

0 compagno se tu mi chiedi  
"Cosa pensi?" io ti dirò:  
penso a questi giorni fascisti  
e per questo io canterò:

Compagni stiamo uniti...

0 compagno se tu mi chiedi  
"Cosa spero?" io ti dirò:  
spero che noi si cresca insieme  
e per questo io canterò:

Compagni stiamo uniti...

0 compagno se tu mi chiedi  
"Cosa vuoi?" io ti dirò:  
voglio l'uomo senza paure  
e per questo io canterò:

Compagni stiamo uniti...

0 compagno se ancora chiedi  
"Cosa vuoi?" io ti dirò:  
voglio un mondo senza paure  
un mondo rosso e io canterò:

Compagni stiamo uniti...

## **Se il cielo fosse bianco di carta**

(1965)

di Ivan Della Mea

## Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, carcere, campi di concentramento

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/se-il-cielo-fosse-bianco-di-carta>

Lam Mi7  
Se il cielo fosse bianco di carta  
Rem Mi7 Lam  
e tutti i mari neri d'inchiostro  
Rem Sol7 Do  
non saprei dire a voi, miei cari,  
Rem Sol7 Do  
quanta tristezza ho in fondo al cuore,  
Lam Mi7  
qual è il pianto, qual è il dolore  
Lam  
intorno a me.

Si sveglia l'alba nel livore  
di noi sparsi per la foresta,  
a tagliar legna seminudi,  
coi piedi torti e sanguinanti;  
ci hanno preso scarpe e mantelli,  
dormiamo in terra.

Quasi ogni notte, come un rito,  
ci danno la sveglia a bastonate;

Franz ride e lancia una carota  
e noi, come larve affamate,  
ci si contendono unghie e denti  
l'ultima foglia.

Due ragazzi sono fuggiti:  
ci hanno raccolto in un quadrato,  
uno su cinque han fucilato,  
ma anche se io non ero un quinto  
non ha domani questo campo...  
ed io non vivo...

La Rem  
questo è l'addio  
Lam Rem  
a tutti voi, genitori cari,  
Lam  
fratelli e amici,  
Mi7  
vi saluto e piango.  
Lam  
Chaïm.

## Informazioni

Dalla lettera di addio del giovanissimo Chaim, prigioniero nel campo di Pustkòv, uscita dal lager grazie all'aiuto di un contadino. "Se il cielo fosse bianco di carta" è espressione derivante dal Talmud

## Fonte

## Sebastiano

(1979)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/sebastiano>

Re  
Sebastiano l'operaio  
il terrone da catena  
licenziato stamattina  
e stasera alla fontana.

Accusato di violenza  
contro i capi, terrorista,  
perché oggi chi picchetta  
quanto meno è brigatista.

La Re  
Viva la FIAT.

Licenziato con sessanta  
che con lui fa sessantuno  
tutti quanti terroristi  
mentre il terrorista è uno.

Terrorista è chi ci nega  
il diritto alla ragione  
alla lotta per la vita  
contro la disperazione.

Viva la FIAT.

Controllare le assunzioni  
poi schedare il personale,  
concordare pseudo-lotte  
e alla fine licenziare.

Incastrare il sindacato,  
ingolfare la sinistra  
è il progetto dichiarato  
del padrone terrorista.

Viva la FIAT.

Col sorriso doppiopetto  
il fumeè-democrazia  
la mattina ci licenzia  
e poi svelto corre via.

Lo ritrovi in Quirinale  
"Anche questa è una scelta",  
per mostrare al presidente  
la sua nuova Lancia Delta

una Lancia per lo stato  
nato dalla Resistenza  
o per la Costituzione,  
certo contro la violenza  
di sessanta Sebastiano,  
il terrone terrorista,  
perché oggi chi picchetta  
quanto meno è brigatista,  
liquidato con sessanta,  
che con lui fa sessantuno,  
tutti quanti terroristi  
mentre il terrorista è uno.

Viva la FIAT

## **Sent on po' Gioan, te se ricordet**

(1966)

di Ivan Della Mea

## Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: milanese

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/sent-po-gioan-te-se-ricordet>

Rem La  
Sent on po' Gioan, te se ricordet  
Rem  
del quarantott, bei temp de buriana...  
Re La  
Vegniven giò da la Rocca de Berghem  
Rem  
i tosan brascià su tutt insema  
Solv  
tutt insema cantaven, cantaven  
Rem La Rem  
"Bandiera Rossa", Gioan, te se ricordet...  
  
Mi s'eri nient, vott ann

e calsetonùe duu oeucc pien de fam per vedè.  
e mi ho vist, Gioan, e mi ho vist  
ind i oecc di tosann brasciaa su insema  
la speransa pussee bela, pussee vera;  
"Bandiera Rossa", Gioan, te se ricordet...

E quiж oeucc mi hoo vist, dopo tri dì,  
inscì neger de rabia e de dolor:  
l'ha vint el pret cont i so beghin,  
l'ha vint el pret cont i ball e i orazion.  
Ma ind i oeucc di tosann gh'era la guera;  
"Bandiera Rossa", Gioan, te se ricordet  
Te se ricordet...

## Informazioni

La prima di una serie di ballate in dialetto milanese scritte da Ivan Della Mea, e dedicate a Gianni Bosio, storico, animatore culturale, fondatore e direttore della rivista "Mondo operaio", fondatore e direttore delle edizioni "Avanti" poi del "Gallo", dei "Dischi del sole" e dell'Istituto Ernesto De Martino. Questa prima rievoca le speranze del 1948, la prova elettorale, la sconfitta bruciante.

## Indice alfabetico

- A quel omm 3  
Alcide Cervi 4  
Ballata del piccolo An 5  
Ballata per Ciriaco Salduito 6  
Ballata per Franco Serantini 7  
Ballata per l'Ardizzone 8  
Canto di vita 9  
Caporetto '17 10  
Con la lettera del prete 12  
Creare due tre molti Vietnam 13  
El me gatt 14  
Il rosso è diventato giallo 15  
Io so che un giorno 16
- Lettera a Michele 17  
Mio Dio Teresa tu sei bella 18  
Nove maggio 19  
O cara moglie 20  
Perchè mai parlarvi di pace 21  
Quand 'riva 'l cald 22  
Questa è una storia 23  
Rosso un fiore 24  
Scarpe rotte 25  
Se il cielo fosse bianco di carta 26  
Sebastiano 27  
Sent on po' Gioan, te se ricordet 28